

## Aids, la Boehringer azzera i brevetti per i Paesi poveri

L'azienda farmaceutica Boehringer-Ingelheim rinuncia ai brevetti sul suo farmaco anti-Hiv nevirapina nei paesi in via di sviluppo. Ne dà notizia sul suo sito la stessa multinazionale.

«L'azienda - si legge nel comunicato - ha emesso una dichiarazione per tutti i produttori di generici nel mondo, riconosciuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per fornire nevirapina ai paesi in via di sviluppo». Questi accordi stabiliscono che i brevetti sulla nevirapina non saranno in vigore nei paesi in via di sviluppo - «che non dovranno versare diritti di brevetto o altre tasse» - e hanno concesso a questi paesi di produrre la versione generica del farmaco anti-Hiv senza alcun costo per la violazione della licenza (il farmaco è ancora però coperto da brevetto negli altri paesi).

L'azienda ha anche deciso di portare a 0,6 dollari il prezzo del farmaco sui mercati dei paesi poveri: «Questo significa che in tutti i paesi africani e in tutti gli altri paesi a basso reddito, secondo la classifica stilata dalla Banca Mondiale (circa 78 paesi, ndr) - continua il documento - il costo giornaliero della terapia con nevirapina in media sarà dimezzato rispetto al precedente prezzo preferenziale». Inoltre, in 67 paesi con un reddito di livello medio, quali alcuni paesi del Centro e Sud America o dell'Est Europa, che non rientrano nella classifica della Banca Mondiale, il prezzo del trattamento giornaliero verrà ridotto a 1,20 dollari americani. «Questo ultimo prezzo rappresenta uno sconto superiore al 90 per cento rispetto al prezzo del trattamento nei paesi ad elevata industrializzazione», si può leggere sempre nel documento.

«Quello della multinazionale Boehringer è un esempio che spero sia seguito», commenta Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. C'è bisogno di evitare che questi paesi, che hanno poche risorse, ha aggiunto Garattini, «debbano pagare somme enormi per produrre questi farmaci, somme che del resto non possono pagare. E, se non possono pagare, rimangono senza terapia».

Quindi, «se tutte le ditte farmaceutiche lasciassero a questi paesi la possibilità di fare il farmaco generico, certamente miglioreremmo lo stato di salute ed eviteremmo molti morti in questi paesi».

(22.05.07)